

Stop alle lezioni per una settimana. Tamponi per 350 alunni, 10 positivi

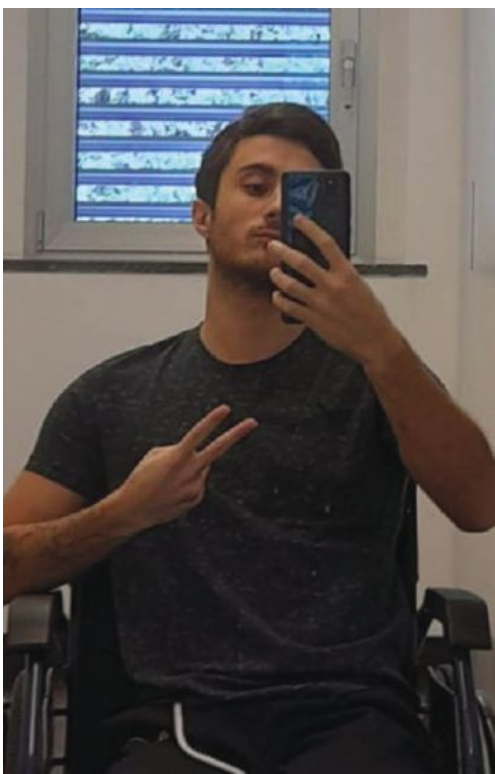
Ats chiude la scuola di Agrate, ma la zona rossa è scongiurata

A PAGINA 52

PANDEMIA Uno speciale racconta questi 12 mesi di Covid ricordando le tante persone che non ci sono più
Riviviamo l'anno che ci ha stravolto la vita

ALLE PAGINE 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 29

Giovane miracolato
«Vi racconto i miei
giorni in coma
dopo l'incidente»



Niccolò Terranova, 25 anni

LESMO (bef) E' tornato a casa Niccolò Terranova, 25 anni, coinvolto il 26 gennaio in un terribile incidente. Ricoverato in gravissime condizioni, è rimasto anche due settimane in coma. In esclusiva il suo racconto.

A PAGINA 47

Mistero sui motivi e sull'autore del blitz contro la casa canonica di San Fiorano di Villasanta

Spari contro la finestra del don

Villasanta - La decisione del prete

Era la mascotte dell'oratorio, l'oca Reginaldo ha finito i suoi giorni in... padella

VILLASANTA (frd) Ha finito i suoi giorni in padella. Questo il triste destino dell'oca Reginaldo diventata una sorta di mascotte dell'oratorio don Bosco di Villasanta. Il coadiutore, don Simone Sanvito, lo aveva annunciato la scorsa settimana: «Reginaldo, futuro salame per la comunità», aveva scritto sui Social. E così è stato.

A PAGINA 48



L'oca Reginaldo

VILLASANTA Una raffica di colpi, sparati da un fucile ad aria compressa contro la canonica di San Fiorano di Villasanta, avvolta nel mistero.

Bravata o inquietante atto intimidatorio? Restano con il punto interrogativo il motivo e l'autore del gesto che mercoledì scorso, una manciata di minuti dopo le 17, ha fatto piombare nella paura tutta la frazione. Colpi sferrati contro le finestre e la porta di ingresso della casa parrocchiale di San Fiorano dove vive don Giuseppe Angiari, 78 anni. Sull'episodio indagano i carabinieri di Villasanta guidati dal luogotenente Luca Carboni, comandante della stazione di via Edison.

A PAGINA 49

Sorpresi dai Carabinieri
C'erano cento clienti,
chiuso e multato
un bar di Bernareggio

BERNAREGGIO Cento clienti al bar, multato e chiuso per 5 giorni il «Move».

A PAGINA 58

Grosso guaio a Vimercate
Asilo Girotondo:
la cooperativa porta
il Comune in Tribunale

VIMERCATE (tlo) La coop «La Spiga» ha citato il Comune in Tribunale chiedendo un risarcimento di più di 100mila euro.

A PAGINA 5

Redazione in via Valcamonica
Il nostro Giornale
ha una nuova casa,
addio a via Cavour

VIMERCATE Il Giornale di Vimercate si è trasferito in via Valcamonica 8.

A PAGINA 5

Nuovo colpo di scena nella vicenda della privatizzazione del nido. Mistero sulla lettera al vecchio Esecutivo

«La Spiga» porta il Comune in tribunale e la Giunta scrive anche agli ex assessori

VIMERCATE (tlo) La Cooperativa che ha gestito l'asilo nido di via XXV Aprile porta il Comune in Tribunale. E l'attuale Giunta 5 Stelle scrive anche ai componenti (sindaco e assessore) del precedente Esecutivo di centrosinistra. Un duplice colpo di scena che aggiunge altre puntate ad una vicenda già di per sé incredibile e paradossale.

L'ultimo atto lo ha compiuto la scorsa settimana la Giunta pentastellata guidata da **Francesco Sartini** che ha approvato una delibera per la costituzione in giudizio per resistere ad un atto di citazione davanti al Tribunale di Monza da parte della cooperativa «La Spiga». Cooperativa che ha erogato il servizio del nido «Girotondo» dal 2017 allo scorso anno, quando ha gettato la spugna per mancanza di iscritti a seguito della proposta di un considerevole innalzamento delle rette.

Come è noto è di qualche settimana fa il provvedimento con il quale l'Amministrazione comunale si è ripresa il servizio dell'asilo (che era stato privatizzato con la formula della cessione del ramo d'azienda) in attesa di riassegnarlo con un bando di semplice gestione.

Nella delibera con la quale il Comune si costituisce in giudizio viene naturalmente dato mandato ad un avvocato per la considerevole spesa di 21mila euro.

Cosa contesta la cooperativa?

Due sono le questioni che hanno indotto «La Spiga» a portare il Comune in Tribunale. Questioni che hanno origine nel 2013 quando l'allora amministrazione di centrosinistra, guidata da **Paolo Brambilla**, decise di privatizzare il servizio, ceduto ad un'altra coop a cui nel 2017 era subentrata «La Spiga». Tra le condizioni contrattuali sottoscritte all'epoca (ed ereditate da «La Spiga») c'era l'obbligo per il privato di assorbire le dipendenti comunali (11 educatrici e 3 ausiliarie) a fronte dell'impegno del Comune ad integrare il nuovo stipendio delle 14 operatrici, soggette ad un diverso contratto, per mantenerlo al li-

L'asilo nido Girotondo è stato ceduto ai privati dalla precedente Amministrazione comunale nel 2013. Nel 2017 è passato di mano a «La Spiga» che nel settembre scorso ha interrotto il servizio per poi restituire definitivamente la struttura al Comune. La cooperativa però ha ora fatto causa per chiedere un risarcimento



vello precedente. In sostanza nel passaggio alla coop educatrici e ausiliarie avrebbero guadagnato meno. Da ciò l'impegno del Comune.

Inoltre, sempre da contratto, l'Amministrazione si era impegnata a cedere alla cooperativa le mansioni di due inservienti aiuto-cuoca, rimaste però nell'organico del Comune in quanto ap-

partenenti a categorie protette. Secondo «La Spiga», però, nel tempo, questi due impegni non sarebbero stati rispettati. Innanzitutto le due aiuto-cuoca comunali non avrebbero mai svolto servizio nell'asilo costringendo la cooperativa ad assumere altro personale, con relative spese non previste. Per una cifra, pare, di poco inferiore ai 50mila euro. In

secondo luogo il Comune, sempre secondo in conti della coop, avrebbe negli ultimi tre anni versato una cifra inferiore a quella dovuta per compensare le differenze di retribuzione delle dipendenti. In questo caso la cifra sarebbe ben superiore ai 100mila euro. Per un totale richiesto da «La Spiga» superiore ai 150mila euro.

Il coinvolgimento della precedente Giunta

Dal canto suo il Comune avrebbe motivato queste inadempienze con l'accertamento di un contrasto tra gli impegni sottoscritti a suo tempo dalla Giunta di centrosinistra nel contratto e quanto previsto dalla normativa. In sostanza, secondo l'Amministrazione pentastellata, le concessioni fatte dalla precedente Giunta sarebbero state in contrasto con alcuni precetti normativi inderogabili.

Nei giorni scorsi quindi da Palazzo Trotti è partita una lettera indirizzata all'ex sindaco Paolo Brambilla e ai suoi assessori, del mandato dal 2011 al 2016 con la quale di fatto si avvisa dell'atto di citazione de «La Spiga».

Contattati, alcune assessori dell'epoca hanno confermato di aver ricevuto la lettera, ma non sono entrati nel merito del contenuto della stessa. Non è chiaro se la stessa sia stata inviata anche a dirigenti comunali e funzionari che nel 2013 si occuparono della privatizzazione. Tra le ipotesi quella che il Comune ascriverebbe le responsabilità ai precedenti amministratori che vararono l'operazione di privatizzazione, con il relativo contratto ora impugnato da «La Spiga».

«L'atto di citazione riguarda l'interpretazione di alcuni passaggi del contratto siglato al tempo della privatizzazione dell'asilo - ha confermato il sindaco Sartini - Iniziativa che purtroppo conferma tutti i miei dubbi sull'intera operazione. Detto questo, naturalmente, ci siamo attivati per tutelare il Comune in ogni direzione stanziando soldi per l'incarico al legale nella speranza di non doverne sborsare altri. Di certo è un nuovo capitolo che aggiunge tristezza ad altra tristezza. Ancora una volta il mio pensiero va alle lavoratrici che da anni stanno patendo una situazione difficile e alle famiglie dei bimbi che hanno dovuto rinunciare ad un servizio d'eccellenza».

Lorenzo Teruzzi